

DICHIARAZIONE AMBIENTALE
Triennio 2009 – 2012
SO.GE.NU.S S.p.A.
Localita` CORNACCHIA –
60030 MOIE DI MAIOLATI SPONTINI (AN)
Dati aggiornati al 31/03/2009



La SO.GE.NU.S. S.p.A. opera in Italia nel settore dei servizi di pubblica utilita`, in particolare l'attivita` svolta e` quella del trasporto, smaltimento e recupero di rifiuti. Nella discarica sono presenti anche attrezzature ed impianti di terzi che permettono di garantire ai clienti servizi complessi che attengono ad una gestione completa del ciclo dei rifiuti.



La discarica e` posizionata nel Comune di Maiolati Spontini posta a quote variabile tra i 100 e i 200 m. sul livello del mare; dista dal centro del paese piu` vicino circa 2 km. Non vi sono case abitate nel raggio di 500 m. Coordinate geografiche con riferimento a Greenwich:
Latitudine 43° 31' 14"
Longitudine 13° 08' 27"

Datum WGS84



RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 761/01 del 19.03.2001 (Accreditemento IT - V - 0002)	
N. 41	
Dr. Roberto Cavanna Direttore Divisione Certificazione e Servizi	
	
RINA S.p.A.	
Genova, 25/06/2009	



SOMMARIO



BOX 1	<i>La Politica Ambientale</i>	4
BOX 2	<i>Il sistema di gestione integrato</i>	5-6
BOX 3	<i>Consumi idrici Scarichi idrici</i>	7
BOX 4	<i>Emissioni in atmosfera da produzione di biogas</i>	7
BOX 5	<i>Consumi di carburante</i>	8
BOX 6	<i>Produzione di rifiuti</i>	8
BOX 7	<i>Produzione di percolato</i>	9
BOX 8	<i>Consumo di energia elettrica</i>	9
BOX 9	<i>Rifiuti conferiti in discarica</i>	10 - 11
BOX 10	<i>Raccolta di rifiuti ingombranti e compostabili</i>	12
BOX 11	<i>Produzione di compostaggio</i>	13
BOX 12	<i>Produzione di biogas</i>	14
BOX 13	<i>Emissioni polverose</i>	15
BOX 14	<i>Emissioni sonore</i>	16
BOX 15	<i>Emissioni odorose</i>	17
BOX 16	<i>Modifica del paesaggio</i>	18
BOX 17	<i>Consumo risorsa terra</i>	19
BOX 18	<i>Elenco impatti significativi</i>	19
BOX 19	<i>Programma ambientale</i>	20 - 22
BOX 20	<i>Studio e ricerche volontarie</i>	23
BOX 21	<i>Informazioni utili</i>	24
BOX 22	<i>Glossario</i>	25
BOX 23	<i>Riferimenti normativi</i>	26

LA POLITICA AMBIENTALE

Un impegno preciso che va oltre le norme imposte dalle Leggi nazionali e internazionali.

La SO.GE.NU.S. S.p.A., si è assunta un impegno preciso che va oltre le norme imposte dalle Leggi nazionali e internazionali. La nostra priorità è quella di realizzare piani strategici capaci di coniugare alta Qualità del servizio, Etica, rispetto per l'Ambiente e la Sicurezza dei lavoratori. Per noi riconoscere tali responsabilità significa mettere in pratica azioni volontarie per realizzare politiche serie, puntuali e trasparenti finalizzate al miglioramento continuo delle nostre performance.

La SO.GE.NU.S. S.p.A. ha pertanto attuato e mantiene attivo un Sistema di Gestione Integrata della Qualità, Ambiente, Responsabilità Sociale e Sicurezza, si impegna inoltre ad incrementare il livello di consapevolezza e coscienza di tutta l'organizzazione aziendale, dalla direzione ai dipendenti, verso una cultura orientata alla responsabilità sociale ed ambientale, alla tutela del territorio e al rispetto del lavoratore.

Nello spirito di tale Politica la SO.GE.NU.S. S.p.A. si impegna a svolgere le proprie attività secondo i seguenti principi:

a) mantenere attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale;
 b) operare nel rispetto delle Leggi, Regolamenti, e disposizioni Internazionali richiamati nella norma SA 8000 ricercando il miglioramento continuo nelle prestazioni ambientali, tutelando la salute e la sicurezza del personale dipendente e di terzi garantendo sempre uno standard qualitativo elevato dei servizi nei confronti dei clienti;
 c) valutare gli investimenti e modifiche agli impianti considerando oltre agli aspetti economico finanziari anche gli aspetti di qualità, ambiente, etica e sicurezza;

d) mantenere elevati in ogni collaboratore i livelli di attenzione, motivazione, formazione e professionalità sulle tematiche ambientali, di sicurezza, di etica e di qualità;

e) valutare e controllare i fornitori per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, etica, ambiente e sicurezza dell'organizzazione;

f) comunicare apertamente agli enti e al pubblico esterno le strategie e le performance ambientali, di etica, di sicurezza e di qualità,

g) favorire lo scambio di informazioni con le parti interessate e con il personale interno.

SO.GE.NU.S. S.p.A. individuando come prioritari i seguenti obiettivi:

1. Collaborare con le Autorità competenti e gli Enti Pubblici nello sviluppo di normative e di iniziative mirate soprattutto ad una migliore gestione dei rifiuti urbani.

2. Adottare opportune iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti sui rischi per la salute e la sicurezza, che si potrebbero verificare in seguito alla adozione delle nuove tecnologie e/o attività.

3. Partecipare a campagne di sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti, presso gli istituti scolastici di formazione primaria e secondaria.

4. Mantenere alto il livello di attenzione sulla sicurezza dei lavoratori destinando adeguate risorse alla formazione ed informazione.

5. Incrementare il coinvolgimento della catena di fornitura nel rispetto dei requisiti SA 8000.

6. Mantenere il clima aziendale positivo e un'elevata soddisfazione dei dipendenti e dei clienti.

7. In un'ottica di miglioramento del servizio, affinare lo scambio di informazioni tra il cliente e l'organizzazione sulle tipologie di rifiuti

che hanno idonee caratteristiche al conferimento in discarica, riducendo l'impatto dei controlli e dei relativi tempi di gestione.

8. Realizzare programmi ed adeguate misure preventive e protettive atte alla eliminazione, al controllo e monitoraggio dei rischi dei processi e minimizzare gli impatti ambientali dell'impianto di smaltimento ottimizzando il consumo di territorio ed energia, attraverso una corretta gestione delle risorse e delle emissioni ed immissioni.

9. Rispondere con rapidità ed efficacia alle eventuali emergenze che dovessero insorgere durante lo svolgimento delle attività, collaborando con gli enti istituzionali competenti.

10. Monitorare il tempo di utilizzo della volumetria utilizzata mediante una programmazione rigida dei flussi per ogni esercizio al fine di garantire il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali alle aziende del territorio marchigiano evitando il rischio di lasciarle senza un sito idoneo di smaltimento prima che siano individuate soluzioni alternative.

Tutti i dipendenti, per le aree di propria competenza, hanno il compito di vigilare e di accertare periodicamente il rispetto di questi principi.

La SO.GE.NU.S. S.p.A si impegna a discutere e riesaminare periodicamente i contenuti della presente Politica, in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il presente documento si rende disponibile a tutte le parti interessate che ne facciano richiesta.

Moie di Maiolati Spontini
06 agosto 2008.

Il Presidente
Paolo Perticaroli

Paolo Perticaroli

IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO



La società consolida l'impegno a gestire le sue attività nel rispetto dell'ambiente in cui è inserito

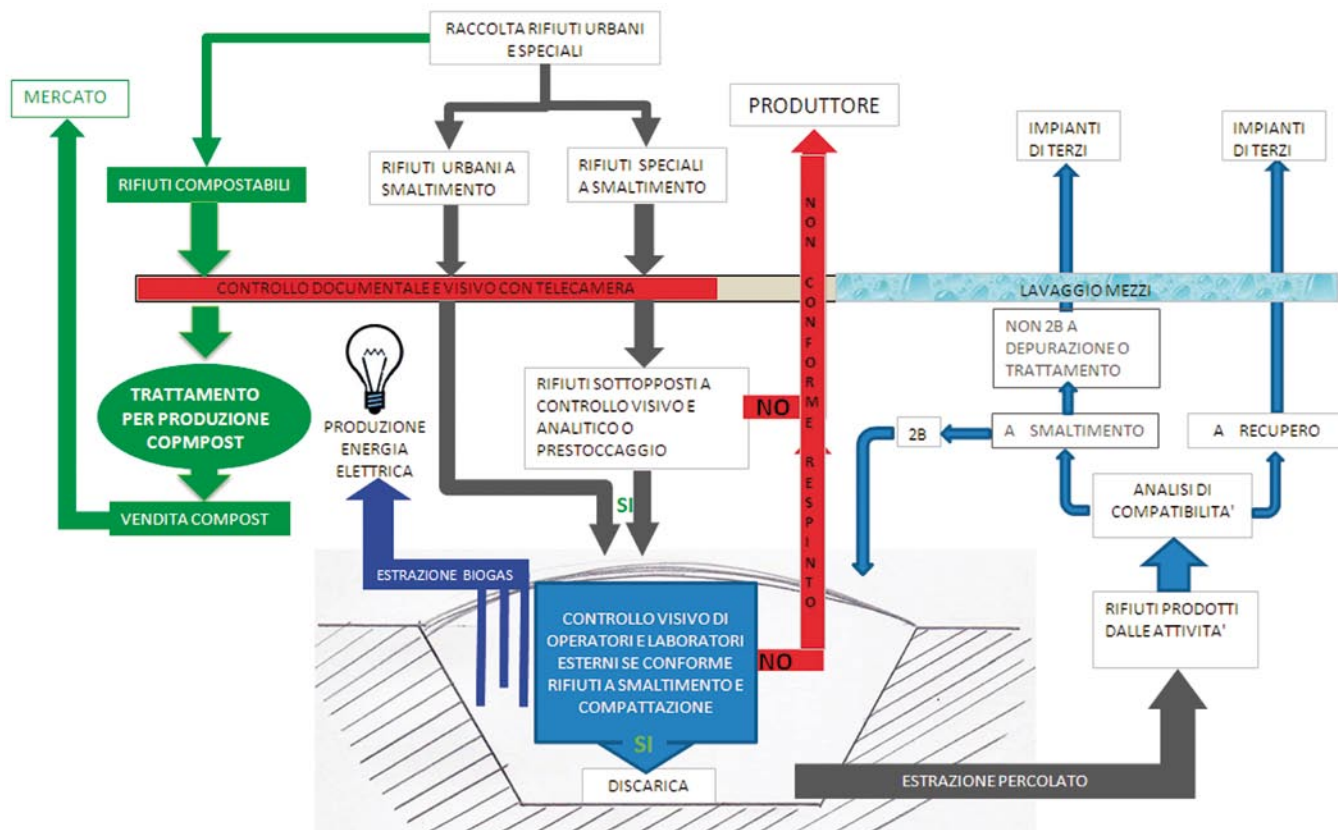
La società consolida l'impegno a gestire le sue attività nel rispetto dell'ambiente in cui è inserito il sito e nella garanzia della sicurezza, salute e qualità delle sue prestazioni e nella piena attuazione di quanto previsto nella responsabilità sociale. Infatti nel 2007 si è com-

pletato l'iter di certificazione del sistema SA8000 "responsabilità sociale" che ha completato il quadro delle certificazioni con i tre sistemi di gestione, già integrati tra loro (QUALITÀ - AMBIENTE - SICUREZZA/SALUTE). Nella politica integrata si prevede che ogni intervento

e' e sarà sempre attentamente e consapevolmente valutato da tutti gli operatori in funzione del suo impatto sia sull'ambiente, sia sulla qualità del lavoro e sulla sicurezza e salute del personale coinvolto nelle operazioni. Per quanto riguarda la sicurezza e la salute dei propri

dipendenti oltre alle attività di sorveglianza richieste dalla normativa, la SOGENUS SpA ha predisposto un protocollo sanitario aggiuntivo e provvede ad espletare un attento piano di prevenzione che ha permesso di ridurre nel tempo il numero totale di infortuni.

Schema n.1 ATTIVITÀ SOGENUS SpA



Schema n.2 Organigramma funzionale SOGENUS Spa

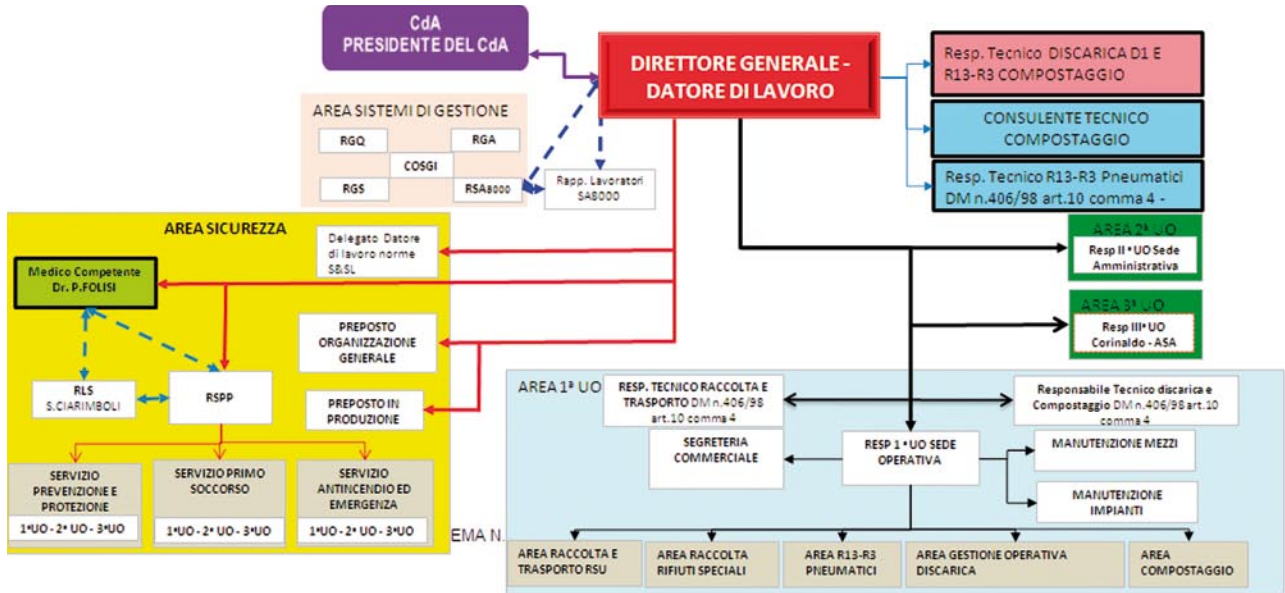


Foto 1 Box 2 Ruspe al lavoro.



Nel 2008 il consumo di acqua potabile è stato ridotto del 25% avendo attivato a giugno 2008 un sistema di prelievo e stoccaggio, in cisterna, di acqua di fiume utilizzata per il lavaggio dei mezzi (grafico 1 e 2). Attraverso tale sistema, il consumo di acqua potabile si è ridotto di 379 m³ rispetto al 2007.

L'acqua di scarico derivante dal lavaggio mezzi viene raccolta in una vasca; il troppo pieno va nel percolato mentre la parte solida viene prelevata con l'autospurgo e portata presso gli impianti di depurazione esterni. I consumi di Acqua potabile per il 1° Trimestre 2009 sono di m³ 65.

CONSUMI IDRICI E SCARICHI

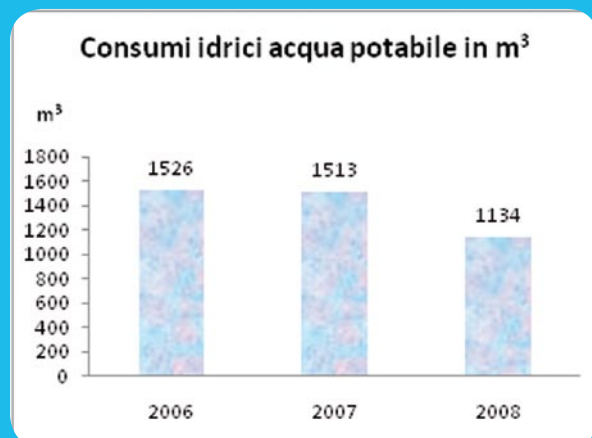


Grafico 1 Box 3



Grafico 2 Box 3

Dall'impianto SOGENUS SpA, non vengono prodotte emissioni canalizzate e quindi misurabili, ad eccezione delle emissioni convogliate dall'impianto di combustione di Biogas e di produzione di E.E., gestito dalla società affidataria MARCOPOLO ENGINEERING S.p.A. All'interno del sito è presente un impianto termico per il riscaldamento dell'area spogliatoi regolarmente revisionato, le cui emissioni in atmosfera non risultano rilevanti. La combustione del biogas comporterebbe prevalen-

temente la presenza nei fumi di scarico di ossidi di azoto (NOx), monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO₂). La produzione di idrocarburi in combustibili come le emissioni di biossido di zolfo (SO₂) e delle polveri sono da considerarsi trascurabili, la caratteristica della fiaccole ad alte temperature, permettono mitigare gli effetti. Le indagini effettuate confermano il mantenimento dei parametri nei range di legge e nei parametri richiesti dall'autorizzazione ma non vengono

EMISSIONI IN ATMOSFERA

citate nella dichiarazione in quanto non sono emissioni dirette della SOGENUS SpA.

La quantità di energia elettrica prodotta, notevolmente aumentata a seguito dell'avviamento del nuovo impianto di produzione di E.E., avviato e gestito dalla MARCOPOLO ENGINEERING dal dicembre 2006 e raddoppiato nelle

potenze nel 2008 come meglio evidenziato nel grafico del box 12 PRODUZIONE DI BIOGAS E GENERAZIONE ENERGIA ELETTRICA. La costruzione del nuovo impianto, è conseguenziale all'ampliamento della discarica e alla maggior produzione di biogas quasi completamente convogliato e raccolto.

CONSUMI DI CARBURANTE

La maggior attenzione e una più attenta manutenzione degli automezzi e il consistente aggiornamento del parco macchine, ha consentito di proseguire verso un contenimento dei consumi di carburante. Nella valutazione è stato preso in considerazione il consumo di carburante per tutte le attività di raccolta e trasporto e, in particolare, per le azioni di ampliamento della discarica (grafico 1), attività che si sono ridotte nel tempo fino all'esaurimento come si può notare nel grafico 2 con i dati del 1° trimestre 2009.

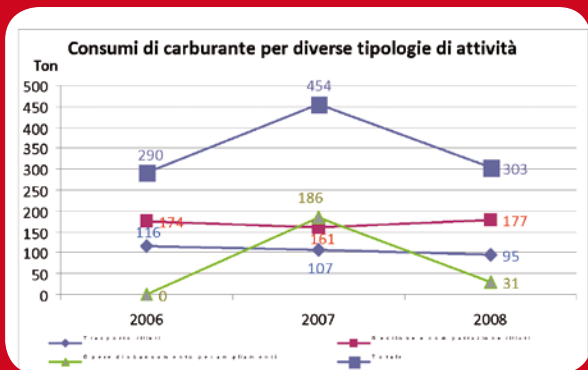


Grafico 1 Box 5

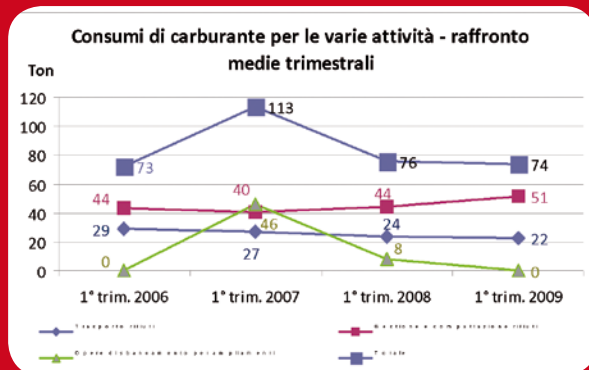


Grafico 2 Box 5

PRODUZIONE RIFIUTI

La produzione di rifiuti della SOGENUS SpA, è rappresentata principalmente dalle attività di manutenzione degli automezzi e dalle attività di lavaggio dei mezzi. I principali rifiuti prodotti sono:

- olio esusto (codice C.E.R.130208)
- contenitori in metallo (codice C.E.R.150104)
- assorbenti materiali filtranti (codice C.E.R.150203)
- filtri olio e gasolio (codice C.E.R.160107)
- rifiuti non specificati altrimenti acque lavaggio cassonetti (codice C.E.R.160799)
- rifiuti non specificati altrimenti fanghi lavaggio mezzi (codice C.E.R.190899)
- fango serbatoi settici (codice C.E.R.200304)
- veicoli fuori uso (codice C.E.R.160104)
- sovrullo (codice C.E.R.191212)
- apparecchiature fuori uso (codice C.E.R.160216)
- materiale ferroso di scarto (codice C.E.R.170405)
- materiali ferrosi (codice C.E.R.160117)

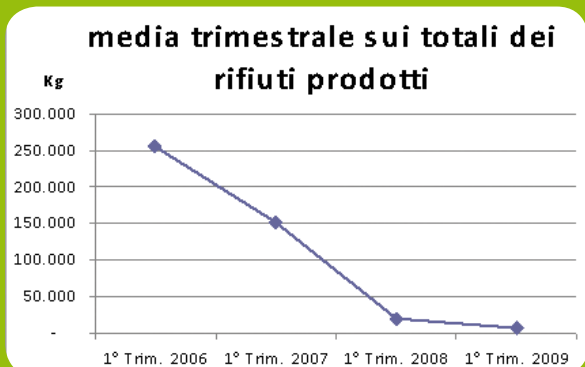


Grafico 1 Box 6

I quantitativi di rifiuti prodotti sono notevolmente diminuiti negli anni come si può osservare dal confronto trimestrale degli ultimi 4 anni (grafico 1).



La produzione di percolato della discarica, è variata dal 2006 al 2008 (grafico 1), mostrando un picco di crescita poiché nel 2008 si sono attivate nuove aree in ampliamento con condizioni differenti dalle zone già completate. Di con-

seguenza il confronto nel tempo è stato realizzato tra le produzioni del 1° trimestre 2008 e il 1° trimestre 2009 (grafico 2). Bisogna inoltre considerare che la produzione di percolato è determinata dalla quantità di precipitazioni

PRODUZIONE DI PERCOLATO

atmosferiche, la copertura e la tipologia di rifiuti abbandonati. Tali variabili sono oggetto di valutazione per

cercare di capire la correlazione esistente ai fini di una diminuzione delle produzioni di percolato.



Grafico 1 Box 7

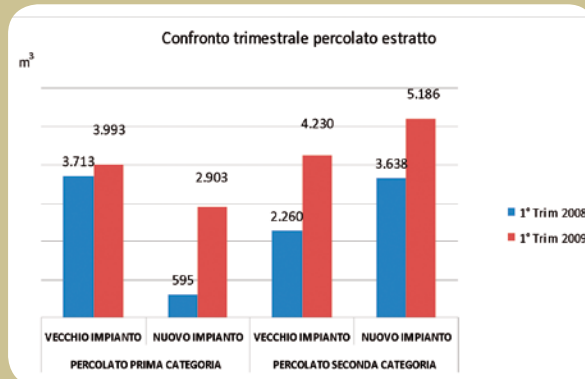


Grafico 2 Box 7

Come si osserva dai grafici 1 e 2, la quantità di energia elettrica utilizzata, legata prevalentemente al funzionamento delle pompe di estrazione percolato, ha avuto in questi anni un andamento altalenante causato dalla quantità di percolato estratto.

Nel 2007 l'ampliamento dell'impianto ne ha determinato un aumento, mentre la copertura delle vasche esaurite. Nel 2008 ne ha ridotto la quantità prodotta ed estratta dall'area ricoperta, con conseguente riduzione del consumo di energia

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

elettrica. Dal confronto trimestrale 2006-2009, si rileva un aumento dei consumi conseguente

all'aumento della produzione di percolato rilevata nel 1° trimestre 2009 (grafico 1 Box 8).

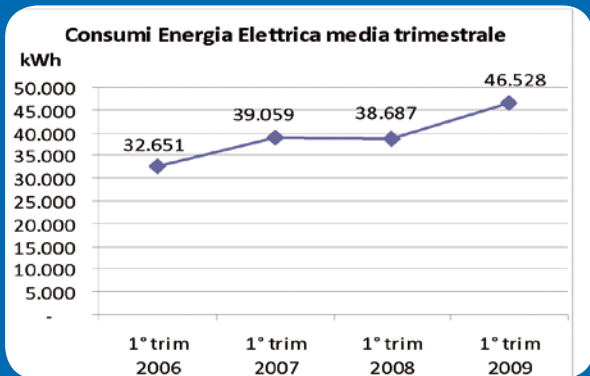


Grafico 1 Box 8

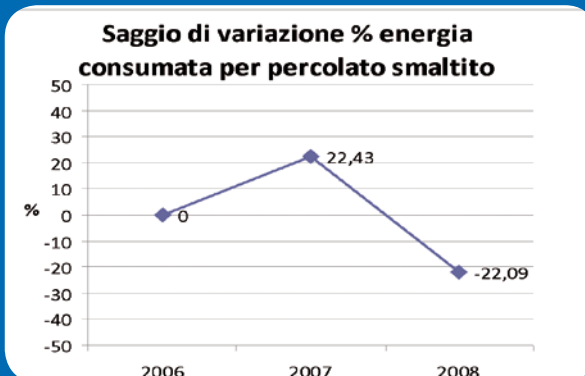


Grafico 2 Box 8



RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA

Dopo un significativo decremento (grafico 1) di rifiuti conferiti in discarica per la categoria speciali, si osserva un aumento dei rifiuti conferiti in discarica nel 2008 conseguenza dell'ampliamento della discarica. Tale andamento è confermato dai dati del 1° trimestre 2009 (grafico 2). Il saggio di variazione permette di verificare la percentuale di cambiamento dei quantitativi di rifiuti conferiti, rispetto all'anno precedente (grafici 3 e 4). A seguito di quanto sopra indicato la Società ha comunque gestito le accettazioni dei rifiuti in discarica in maniera da garantire il rispetto della programmazione nell'utilizzo della nuova volumetria autorizzata.

Inoltre la SOGENUS SpA, realizza, oltre al monitoraggio previsto per legge sulle partite di rifiuti conferite (vedi dettaglio tabella 1 dei controlli) dal 2007, nell'ottica del miglioramento continuo, una puntuale reportistica dei controlli effettuati, e del numero dei carichi respinti al fine di valutare i risultati dei controlli inviati semestralmente all'ARPAM e alla Provincia.

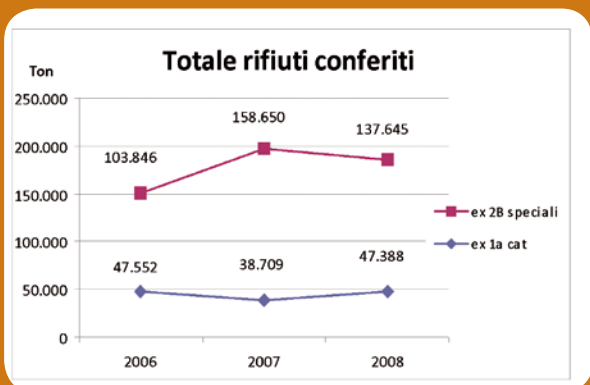


Grafico 1 Box 9

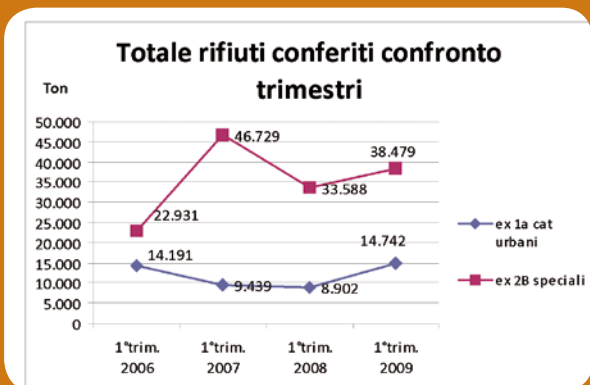


Grafico 2 Box 9



Grafico 3 Box 9



Foto 1 Box 9 Il riutilizzo dei pneumatici tritati per la ricopertura finale consentono il risparmio di migliaia di tonnellate di inerti da cava.

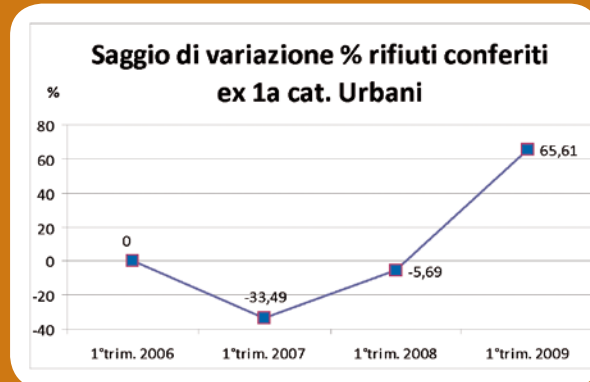


Grafico 4 Box 9

Tipologia controlli effettuati sui rifiuti conferiti in SO.GE.NU.S. SpA 2008

Controlli in accettazione/pesa:		Azioni conseguenti
1	Controllo regolarità autorizzazioni al trasporto e compilazione FIR	A-R
2	Controllo visivo tramite telecamera del contenuto del container (quando scoperto)	A-R-P
Controlli sul banco Azioni		Azioni conseguenti
3	Controllo visivo effettuato dai nostri addetti che verificano la congruità del carico rispetto alla dichiarazione del FIR: presenza di liquidi, odori strani tipo solventi ecc.	A-R-P
4	Controllo visivo effettuato da tecnici dei laboratori convenzionati	A-R
5	Controlli analitici su carichi posti in prestoccaggio	A-R-I
Legenda		
A : Accettazione del carico		
R : Respinto al mittente		
P : posto in Prestoccaggio per accertamenti analitici		
I : Inviato ad Inertizzazione dopo approvazione della ditta Riccoboni		

Tabella 1 Box 9

Risultato controlli effettuati sui rifiuti conferiti in SO.GE.NU.S. SpA 2008

X	registrazioni totali	16035
Y	registrazioni relative agli smaltimenti di percolato prodotto da SO.GE.NU.S. SpA	3118
Z	X-Y = conferimenti da terzi	12917
Controlli in accettazione/pesa:		Azioni conseguenti
1	Controllo regolarità autorizzazioni al trasporto e compilazione FIR	12917
2	Controllo visivo tramite telecamera del contenuto del container (quando scoperto)	12917
Controlli sul banco Azioni		Azioni conseguenti
3	Controllo visivo effettuato dai nostri addetti che verificano la congruità del carico rispetto alla dichiarazione del FIR: presenza di liquidi, odori strani tipo solventi ecc.	12917
4	Controllo visivo effettuato da tecnici dei laboratori convenzionati	231
5	Controlli analitici su carichi posti in prestoccaggio	705
	carichi posti in prestoccaggio a seguito delle attività (1-2-3)	705
	carichi respinti a seguito dei controlli (4-5)	75

Tabella 2 Box 9

RIFIUTI INGOMBRANTI E COMPOSTABILI

L'andamento dei rifiuti ingombranti e compostabili smaltiti e/o recuperati presso l'impianto Sogenus, è in crescita dal 2006 al 2008 (grafico 1) e tale andamento è confermato osservando il 1° trimestre 2009 (grafico 4). È necessario però specificare, che per quanto riguarda le tipologie ferro, metalli e apparecchiature, la loro tendenza decrescente (grafico 3) è giustificata

dalla distinzione per il 2007 e 2008 della tipologia "apparecchiature" richiesto dalla normativa RAEE (non ancora in vigore nel 2006). Dopo il 2006 infatti, tali apparecchiature devono essere ritirate dal venditore al momento dell'acquisto del nuovo apparecchio (ma tale procedura non è ancora a regime e molti RAEE finiscono ancora nella gestione dei rifiuti urbani).

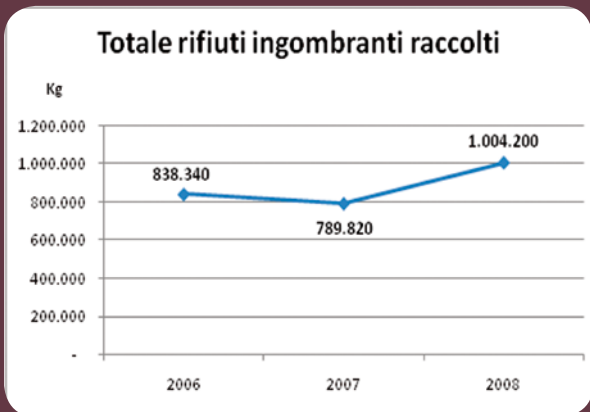


Grafico 1 Box 10



Grafico 2 Box 10

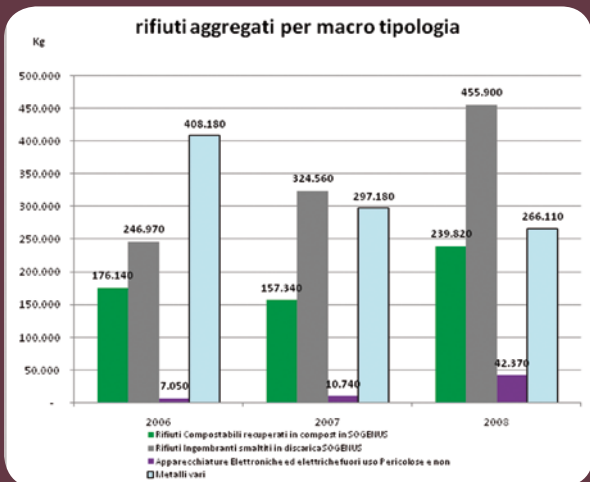


Grafico 3 Box 10

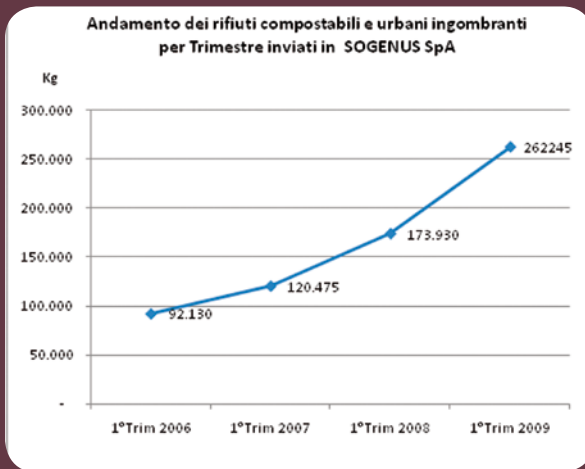


Grafico 4 Box 10



Uno dei punti di eccellenza dello stabilimento gestito dalla SOGENUS S.p.A. è l'impianto di compostaggio, entrato in esercizio nel 1996, e' posto in zona periferica debitamente recintata e video sorvegliata.

SOGENUS produce ammendante compostato, riconosciuto come correttivo e miglioratore delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche del terreno, liberamente commerciabile ai sensi della normativa italiana sui fertilizzanti, le linee di produzione si differenziano per la composizione dei materiali utilizzati:

• **Ammendante Compostato Misto** ottenuto dal

compostaggio di materiale vegetale, reflui biologici di depurazione civile, di aziende agroalimentari e scarti organici da raccolta differenziata.

• **Ammendante Compostato Verde** ottenuto dal compostaggio di potature – sfalci cortecce, la cui produzione, e' riservata ai settori specialistici della vivaistica e del giardinaggio.

Nella tabella 1 si riporta la quantita' di rifiuti organici recuperati per la produzione di Ammendante Compostato detto Compost espressi in kg. Per la produzione di Compost non si riporta il dato riferito al 1°trimestre 2009 poichè non significa-

PRODUZIONE DI COMPOST

tivo se si considera il ciclo di maturazione di circa 90 giorni. E' importante sottolineare che se le 26.813 ton di rifiuti verdi trattate dal 2006 al 2008, scarti organici e fanghi, fossero stati smaltiti in discarica e non trattati, avrebbero emesso 53.626 ton di CO2 in atmosfera. (fonte calcolo Consorzio Italiano Compostatori). La verifica della stabilita' biologica del Compost intesa come rallentamento dell'at-

tivita' degradativa della sostanza organica costituisce un elemento chiave per la definizione della qualita' ambientale ed agronomica. Il Compost prodotto dalla SOGENUS SpA mantiene nel corso degli anni una buona stabilita' biologica (IRD 330 mgO2 kgSV-1 h-1), garanzia per il corretto utilizzo agronomico. Nella tabella 2 si evidenziano i principali settori di utilizzo del Compost prodotto.

Tabella 1 Box 11

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
COMPOST PRODOTTO IN Kg	2.295.917	3.723.633	3.723.633
RIFIUTO ORGANICO TRATTATO IN Kg	9.183.670	8.970.080	8.659.612

QUOTE PERCENTUALI DI VENDITA PER SETTORE DI UTILIZZO

UTILIZZO IN PIENO CAMPO	60 %
PRODUZIONE DI TERRICCI PER USO HOBBISTICO	25 %
ALLESTIMENTO DI GIARDINI ED AREE VERDI	10 %
CESSIONE PER RICERCA/DIDATTICA/ATTIV. PROMOZIONALI	5 %

Tabella 2 Box 11



Foto 1 Box 11



Foto 2 Box 11

PRODUZIONE DI BIOGAS E GENERAZIONE ENERGIA ELETTRICA

Il biogas prodotto nel 2008 ha segnato un incremento dovuto a diversi fattori (grafico 1): l'ampliamento della discarica, le aree di abbancamento esaurite, coperte in base al D.Lgs. 36/03 e ripristinate a verde continuano a produrre biogas all'interno del banco. Il funzionamento delle reti di captazione installate, garantisce la totale

aspirazione e convogliamento a recupero, la nuova tecnologia applicata in base alla quale a quote progressive nell'ambito dell'abbancamento dei rifiuti viene realizzata una rete di captazione biogas sub-orizzontale che si somma a quella dei pozzi verticali prevista in progetto. I drenaggi sub-orizzontali congiuntamente

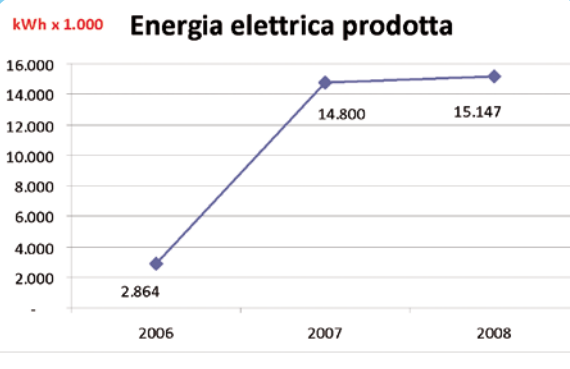


Grafico 1 Box 12



Grafico 2 Box 12

alle coperture giornaliere anche del comparto ex 2B deciso dalla SO.GE.NU.S. SpA, consente da un lato una maggiore captazione del biogas, dall'altro una diminuzione del biogas disperso. Le coperture quotidiane diminuiscono notevolmente i rischi di auto-innesco di incendio. Tutto il biogas raccolto è stato convogliato agli im-

pianti di combustione per la produzione di energia elettrica (grafico 2). Ovviamente l'indice dell'E.E. venduta ha risentito del cambiamento organizzativo. Per il 1° trimestre 2009 la quantità di Biogas estratta è stata di 2.239 (m³ x 1000) a fronte di un quantitativo di energia elettrica prodotta pari a 3.802 (kWh x 1000).



Foto 1 Box 12



Foto 2 Box 12

Gli esiti analitici dell'indagine effettuata nel luglio e nel settembre 2008 sulla presenza negli ambienti di lavoro di polveri aerodisperse inalabili e polveri - frazione respirabile che possono liberarsi durante le fasi di lavorazione, hanno portato a risultati soddisfacenti. In assenza di una normativa nazionale specifica, si

è fatto riferimento ai limiti TLV-TWA con parametri del 2007 redatti dall'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH) e pubblicati in Italia dall'Associazione Igienisti Industriali (AIDII). I limiti TLV-TWA si riferiscono ad esposizioni continuate per otto ore giornaliere e quaranta ore settimanali. I valori misurati in alcune

EMISSIONI POLVEROSE

situazioni si presentano molto vicini ai limiti, come per esempio l'operazione di rivoltatura del compost (tabella 1).

In tali situazioni è attivata una manutenzione più

frequente dei filtri dell'aria condizionata degli automezzi, nonché il costante uso degli specifici D.P.I. con particolare riferimento alle operazioni eseguite all'esterno delle cabine di guida presso tutta l'area di discarica.

L'impatto ambientale nelle zone limitrofe sempre dovuto alla emissione di polveri è minimo e comunque tali zone sono disabitate nel raggio di 500 mt, con assenza di recettori.

	Limite di rilevabilità	Valore medio rilevato	Limite A.C.G.I.H. (TLV-TWA)
POLVERI TOTALI INALABILI	≤ 0,1 mg	6.12 mg/Nmc	10 mg/Nmc
POLVERI RESPIRABILI	≤ 0,1 mg	1.97 mg/Nmc	3 mg/Nmc

Tabella 1 Box 13



Foto 1 Box 13

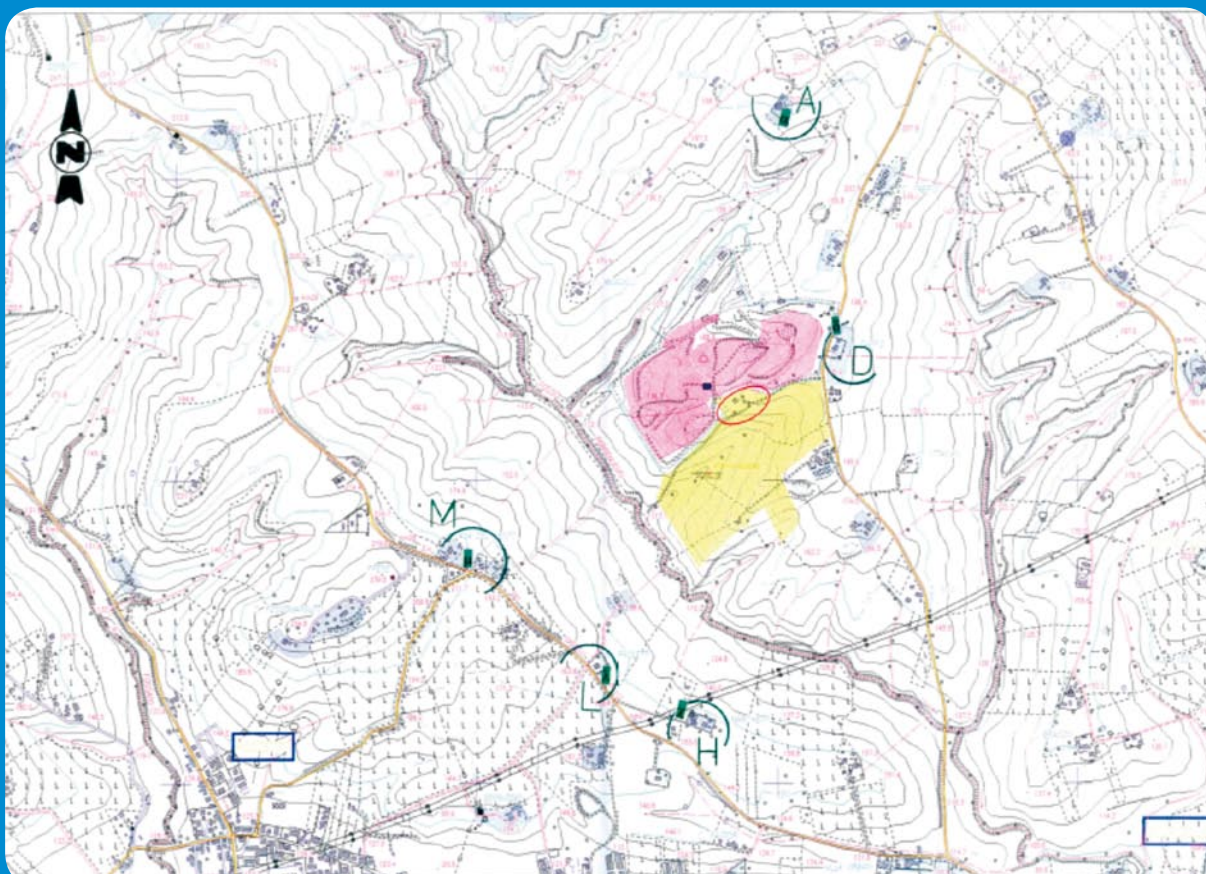
EMISSIONI SONORE

Dai risultati dell'analisi effettuata nel febbraio 2007 emerge una situazione di piena accettabilità dal punto di vista acustico poichè i rilevamenti effettuati hanno messo in evidenza,

in corrispondenza dei siti ricettori limitrofi, il rispetto dei limiti di immissione e dei livelli differenziali imposti dalla zonizzazione acustica adottata dal Comune di Maiolati Spontini.

PUNTO DI MISURA	SITO RICETTORE	L_{Aeq} MISURATO dB(A)	Limite di immissione* Zonizzazione acustica Comune di Maiolati Spontini Classe II o III PERIODO DIURNO dB(A)
α	A	50,0	55
δ	D	56,5	60
χ	H	57,0	60
λ	L	57,5	60
μ	M	56,5	60

Tabella Box 13



*valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che puo` essere immesso da una o piu` sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimita` dei ricettori.

Gli odori caratteristici di una discarica sono conseguenza del processo di fermentazione e trasformazione dei rifiuti che si accentuano nelle operazioni di movimentazione e compattazione.

Sono stati effettuati sia gli studi sulle emissioni degli odori della discarica secondo normativa di legge, sia ulteriori indagini e studi effettuate dall'Istituto Mario Negri.

Gli studi effettuati dall'Istituto Mario Negri su base annuale sono iniziati fin dal 2001.

Dal 2004 una metodologia internazionalmente riconosciuta e più accurata ha prodotto dati correlabili, esposti nel grafico che segue.

Gli studi effettuati in questi anni sulle emissioni di odori evidenziano due

aspetti importanti: il primo è che la discarica, durante il suo completamento, attraversa delle fasi transitorie in cui le emissioni di odori sono maggiori. Il secondo è che l'impianto di compostaggio, durante gli anni di monitoraggio, mostra delle emissioni di odori costanti, essendo un impianto sostanzialmente già a regime.

Il primo aspetto è legato al fatto che durante il conferimento dei rifiuti in discarica, fino a che non vengono coperti con uno strato di terra, rimangono all'aria e la fermentazione già iniziata causa l'emissione di biogas, che in questa fase è impossibile raccogliere.

Le emissioni odorose dal 2004, sono diminuite in modo evidente essendo stato implementato ul-

EMISSIONI ODOROSE

teriormente il sistema di captazione del biogas che è convogliato tutto verso l'impianto di produzione di energia elettrica (grafico 1).

Il trend delle emissioni odorose, in forte diminuzione risultante dal grafico seguente, rispecchia il fatto che negli anni il sistema di collettamento del biogas è in continuo incremento anche con tecniche nuove (drenaggi sub orizzontali in fase di abbancamento)

e i pozzi vengono collegati con il sistema di recupero energetico (impianto Marcolpo Engineering S.p.A.).

Al fine di fornire una valutazione quantitativa dell'impatto odorigeno legato alla discarica gestita dalla Sogenus SpA,

riferita a dati bibliografici, si è fatto riferimento ad uno studio recente del Politecnico di Milano che ha cercato di classificare quanto odore venisse emesso in media dagli impianti di discarica in Italia. Una discarica di tipologia simile a quella in esame, emette 5,5 unità olfattometriche (UO) al secondo per ogni metro quadro di superficie. Se moltiplichiamo tale valore per la superficie di discarica attiva (170.000 metri quadri) si ottiene una emissione di 935.000 UO al secondo.

Sulla base di tali dati è possibile affermare che l'impianto della SOGENUS SpA crea un impatto odorigeno minimale pari a circa 1/10 delle emissioni medie delle discariche italiane; per quanto attiene all'impianto di compostaggio l'impatto è comunque limitato, pari ad 1/5 di quello prodotto dalle discariche nazionali.

Tasso di emissione odorosa dell'area di discarica

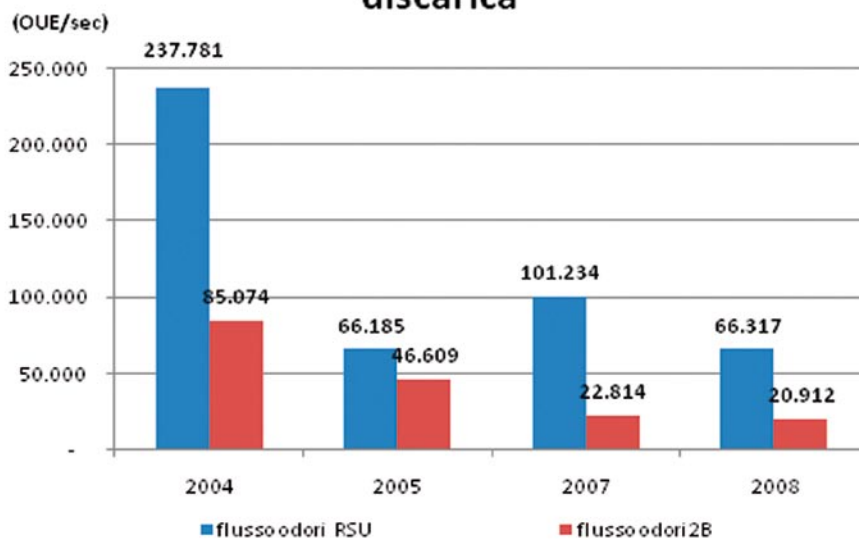


Grafico 1 Box 15

MODIFICA DEL PAESAGGIO

L'area è defilata da punti visibili importanti quali centri abitati e/o frazioni ed è visibile essenzialmente dai punti di alto morfologico perimetrali al bacino nel quale ricade l'impianto stesso, ed essenzialmente dalla viabilità che dalla frazione Moie sale verso Montecarotto. Relativamente all'impatto visivo creato dalla discarica, va distinta la fase esecutiva dei lavori di abbancamento da quella di recupero finale delle aree; nella prima fase gli sbanchi mettono dapprima a giorno le formazioni argillose; susseguentemente il fondo delle vasche viene

ricoperto con guaine impermeabili in HDPE che sul mercato sono reperibili esclusivamente di colore nerastro. L'impatto derivante è essenzialmente cromatico e verrà annullato a fine lavori di recupero.

Si sta comunque analizzando la possibilità di eliminare tale impatto negativo anche durante le fasi di abbancamento, utilizzando materiali quali biostuoie e/o similari o variazioni cromatiche artificiali, che eliminino la percezione visiva legata alla colorazione delle guaine stesse.

A fine lavori, nella proget-

tazione si è previsto di ricoprire le superfici finali, anche in ossequio ai contenuti del D.Lgs. 36/03, con una successione di materiali che permettono sia una raccolta sottotelo del biogas che delle acque superficiali, nonché di ricostituire uno spessore di terreno vegetale. Tali criteri permetteranno di realizzare superfici finali sulle quali è possibile il riattecchimento delle coperture erbacee e delle essenze arbustive, che consentiranno successivamente il completo reinserimento delle zone esaurite nel contesto dei fondi coltivati del paesaggio limitrofo. Tali criteri, peraltro, sono già verificabili direttamente nell'ambito della porzione di discarica già esaurita e recuperata.

La realizzazione di ca-

nalette superficiali, che permettono il razionale deflusso delle acque di superficie, completano il recupero delle aree e consentono il mantenimento delle condizioni ambientali e statiche dei luoghi, nel tempo.

Sui suoli ricostituiti è previsto un intervento di piantumazione mirato alla creazione di macchie alberate con geometrie non lineari finalizzate a ricreare la naturale rappresentazione dei luoghi. Attualmente sono state messe a dimora diverse essenze tra cui quelle legate ad un progetto sperimentale promosso dall'Università Politecnica delle Marche – Facoltà di Agraria, destinato alla reintroduzione di specie autoctone su un totale di circa 100.000 m² di superficie





Le operazioni di abbancamento dei rifiuti prevedono l'utilizzo giornaliero di 2.200 m³ di terra per la creazione di uno strato di circa 30 cm centimetri di copertura al fine di ottimizzare le sistemazioni giornaliere e per diminuire le emissioni

odorigene. La terra utilizzata deriva dagli scavi effettuati per la realizzazione delle vasche di abbancamento rifiuti; questa viene accumulata ai bordi della discarica per essere utilizzata man a mano che le vasche vengono riempite

CONSUMO RISORSE TERRA

te di rifiuti. Nel momento in cui si devono chiudere le vasche, che hanno raggiunto il limite massimo di abbancamento, viene realizzata una copertura dello spessore totale di 2,5 m di cui gli spessori argillosi raggiungono 1,5 m. Negli ultimi anni si sono ricoperte definitivamente n. 2 aree della vecchia discarica sottraendo parte della terra sbancata per la realizzazione delle

vasche dall'ampliamento della discarica. Tali operazioni hanno sottratto la terra che doveva essere utilizzata giornalmente per il modellamento e la copertura dei rifiuti, creando così l'esigenza per la Direzione Tecnica della SOGENUS SpA di ricercare delle soluzioni atte a sopperire alla carenza di terra necessaria per la gestione quotidiana e la sistemazione finale dei luoghi.

N/A/E	dir/ind	Aspetto ambientale	IMPATTI AMBIENTALI	P	D/V	R	T
N	dir	CONSUMI IDRICI (BOX 3)	CONSUMO DI RISORSE NON FACILMENTE RINNOVABILI	3	4	12	
N	dir	SCARICHI IDRICI (BOX 3)	AUMENTO DEGLI INQUINANTI NEL SUOLO E NELLE ACQUE SUPERFICIALI	1	3	3	
N	ind	EMISSIONI IN ATMOSFERA DA PRODUZIONE DI BIOGAS (BOX 4)	AUMENTO DI INQUINANTI IN ATMOSFERA, AUMENTO DEI GAS CLIMA ALTERANTI	2	2	4	
N	dir	CONSUMO DI CARBURANTE (BOX 5)	CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI, EMISSIONI IN ATMOSFERA	2	1	2	
N	dir	PRODUZIONE DI RIFIUTI (BOX 6)	AUMENTO DEGLI INQUINANTI NEL SUOLO	1	1	1	
N	dir	PRODUZIONE DI PERCOLATO (BOX 7)	AUMENTO DEGLI INQUINANTI NEL SUOLO E NELLE ACQUE SUPERFICIALI	3	4	12	
N	dir	CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA (BOX 8)	CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI, EMISSIONI IN ATMOSFERA	1	1	1	
N	dir	RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA (BOX 9)	AUMENTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA	2	1	2	
N	ind	RACCOLTA DI RIFIUTI INGOMBRANTI E COMPOSTABILI (BOX 10)	AUMENTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA	2	1	2	
N	dir	PRODUZIONE DI COMPOST (BOX 11)	PRODUZIONE DI AMMENDANTE, DIMINUIZIONE DI RIFIUTI IN DISCARICA	4	4		16
N	dir	PRODUZIONE DI BIOGAS (BOX 12)	AUMENTO DI INQUINANTI IN ATMOSFERA, AUMENTO DEI GAS CLIMA ALTERANTI	1	2	2	
N	ind	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA COMBUSTIONE DI BIOGAS (BOX 12)	DIMINUIZIONE DI INQUINANTI IN ATMOSFERA, DIMINUIZIONE DI GAS CLIMA ALTERANTI E DIMINUIZIONE DI EMISSIONI ODORIGENE	4	4		16
N	dir	EMISSIONI POLVEROSE (BOX 13)	AUMENTO DI PARTICOLATO INERTE IN DISPERSIONE NELL'ATMOSFERA	3	4	12	
N	dir	EMISSIONI SONORE (BOX 14)	AUMENTO DELLE EMISSIONI RUMOROSE PRESSO I RICETTORI DI IMPATTO	2	1	2	
N	dir	EMISSIONI ODOROSE (BOX 15)	AUMENTO DELLE EMISSIONI ODOROSE PRESSO I RICETTORI DI IMPATTO	1	2	2	
N	dir	MODIFICA DEL PAESAGGIO (BOX 16)	IMPATTO VISIVO	3	4	12	
N	dir	CONSUMO RISORSA TERRA (BOX 17)	CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI	4	4	16	

ELENCO IMPATTI SIGNIFICATIVI

Di seguito si riporta il risultato della valutazione degli aspetti ambientali dalla quale si evidenziano gli impatti significativi.

Legenda	
N	Normale
A	Avviamento
E	Emergenza
dir	diretto
ind	indiretto
P	Probabilità
D/V	Danno / Vantaggio
R	Rischio ambientale
T	Tutela ambientale

PROGRAMMA AMBIENTALE

Obiettivo REALIZZATO

Obiettivo NUOVO

Obiettivo IN PROGRESS

Aspetto ambientale	Obiettivo	Illustrazioni dell'obiettivo	Traguardo	Azione	Scadenza e risorse	Stato dell'Arte
Produzione rifiuti	(Ob n.1) Riduzione di un ulteriore quantitativo del 5% di percolato trasportato all'impianto di trattamento, mediante ricopertura del rifiuto abbancato.	Nella discarica si prosegue il processo di ricopertura man mano che si avvanza con il suo riempimento. Questa operazione consente di ridurre la quantità di acqua di infiltrazione e quindi di ridurre il percolato prodotto.	Ricopertura del 25 % della superficie, attualmente non ricoperta, del rifiuto abbancato	Installazione guaine di copertura realizzate in base al D.L. 36/2003 <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione coperture installazione 	Dic. 2007 Dic. 2008 OBIETTIVO RAGGIUNTO NEI SETTORI COMPLETATI E RAGGIUNTO IL TRAGUARDO PER LA RIDUZIONE DEL PERCOLATO (23%) . Nell'anno 2008 l'obiettivo è stato mantenuto € 160.000,00	Realizzato Le percentuali variano nei tempi e nei diversi comparti, dal 23% (2° cat. tipo B) al 25% (1° cat. RSU)
	(Ob. n. 14) Analisi dei dati sulle produzioni di percolato per valutare la corretta percentuale di riduzione in funzione delle coperture	Sulla base dei dati che verranno progressivamente acquisiti, relativi alla produzione di percolato dai vari settori di discarica, verrà definita la percentuale più vicina alla realtà del sistema discarica creato (coperture)	Monitoraggio dati: <ul style="list-style-type: none"> produzione percolato piovosità condizioni atmosferiche materiali utilizzati tipologia rifiuti conferiti 	<ul style="list-style-type: none"> Raccolta dati analisi dati studio delle correlazioni tra le variabili definizione dei valori minimi e massimi calcolati individuare la funzione che interpreta i dati raccolti 	Maggio 2009	Nuovo
	(Ob n.3) Aumento dei rifiuti destinati al riutilizzo	La SOGENUS SpA si è posta come obiettivo di aumentare nel tempo la quantità di rifiuti, prodotti, da destinare al riutilizzo. Nel precedente triennio si è posta l'obiettivo di aumentare ogni anno del 5% questa quantità e ritiene di mantenerlo per il prossimo triennio.	Raccolta differenziata. Previsto un aumento del 5% della raccolta differenziata rispetto alla produzione di rifiuti prodotti nel 2008	Valutazione ed individuazione dei rifiuti prodotti che possono essere destinati al riutilizzo. <ul style="list-style-type: none"> Attivazione della raccolta differenziata 	maggio. 2012 € 3.000,00	in progress
Emergenza	(Ob n.6) Riduzione dei tempi di intervento in caso di emergenza in discarica	Nel precedente triennio si è posto l'obiettivo, raggiunto, di ridurre i tempi di intervento installando sistemi di video sorveglianza e stipulando contratti con società di vigilanza, in maniera da intervenire in tempi inferiori alle due ore. Rimangono attivi i turni di reperibilità.	Ridurre i tempi di intervento al di sotto di un ora	È prevista la: <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un programma di controllo attraverso turni di reperibilità Ampliamento della video-sorveglianza Raggiungimento dell'obiettivo 	Dic. 2007 Dic. 2008 Dic. 2009 € 50.000,00	Realizzato Le prove di antincendio effettuate nell'ambito delle operazioni previste nel S.G.A. integrato, ha permesso di definire le metodologie di attivazione degli interventi e i criteri di risoluzione del problema
Emissioni in atmosfera - Biogas	(Ob n.7) Implementazione recupero biogas seconda categoria e riduzioni emissioni diffuse di tale biogas	La discarica ha già avviato da tempo la realizzazione di una rete di raccolta del biogas prodotto. È stato previsto di recuperare nel precedente triennio il 3% del biogas prodotto, obiettivo raggiunto. Si è continuato ad implementare il sistema di recupero realizzando nuove condotte di raccolta. Questo recupero consentirà anche un aumento della produzione di energia elettrica per la quale è stato realizzato un nuovo impianto di capacità	Implementazione della raccolta e distribuzione del biogas di discarica di ex 2° Categoria 2B da inviare a cogenerazione. Previsto un aumento del 3% rispetto al 2002	Realizzazione condotta di raccolta: <ul style="list-style-type: none"> Raccolta dati di produzione biogas Allacciamento alla nuova rete dedicata anche della discarica in ampliamento (IV Stralcio) 	Giugno 2008 Dic. 2008 € 50.000,00	Realizzato si è realizzata una rete di drenaggio sub-orizzontale a sandwich posta in opera a varie quote, nell'ambito dei banchi rifiuti del nuovo impianto di discarica.

Aspetto ambientale	Obiettivo	Illustrazioni dell'obiettivo	Traguardo	Azione	Scadenza e risorse	Stato dell'Arte
	(Ob n.8) Aumento recupero biogas dalla prima categoria	superiore.	Implementazione del recupero di biogas prodotto in discarica di ex prima categoria . Previsto un aumento del 3% rispetto al 2002 ed aumento kwh prodotti	Realizzazione condotta di raccolta: <ul style="list-style-type: none"> Raccolta dati di produzione biogas Allacciamento alla nuova rete dedicata anche della discarica in ampliamento (IV Stralcio) 	Dic. 2008 € 90.000,00	Realizzato si è realizzata una rete di drenaggio sub-orizzontale a sandwich posta in opera a varie quote, nell'ambito dei banchi rifiuti del nuovo impianto di discarica.
Impatto visivo	(Ob n.5) Aumento della piantumazione idonea destinata al riatteccimento su aree oggetto di recupero	Ad oggi sono state piantumate circa 130.000 mq di superficie della discarica. Si prevede nel futuro di aumentare le aree destinate al riatteccimento delle essenze vegetali	Installazione di piante arboree. Aumento del 10% dell'area piantumata rispetto alle aree attualmente piantumate	Realizzazione di aree a livello sperimentale destinate al riatteccimento delle essenze vegetazionali: <ul style="list-style-type: none"> studio piantumazione Si sono realizzati interventi di piantumazione nelle aree esaurite e ricoperte in base al D.Lgs. 36/03. E' in fase di attivazione il contratto per la messa in opera di essenze arbustive e piantumazioni nell'ambito della fascia perimetrale del nuovo settore di discarica (IV Stralcio)	Dic. 2009 € 122.760	in progress
	(Ob n. 15) Attività di gestione irrigazione area piantumata	L'area piantumata conseguentemente allo studio dell'Università Politecnica delle Marche necessita di particolare attenzione per l'idoneo sviluppo delle piante attecchite. L'attività è quindi straordinaria rispetto alle normali attività di manutenzione del verde	Periodica manutenzione dell'area	-Attività di sfalcio e pulitura - attività di irrigazione nei periodi estivi	Mag. 2012 € 50.000/anno	Nuovo
	(Ob. n. 16) Riduzione impatto visivo mimetizzare le guaine del fondo delle vasche	Studiare ed adottare soluzioni in grado di mitigare l'impatto visivo delle guaine del fondo delle vasche per il periodo di riempimento della vasca stessa	Sperimentare su alcune particelle di terreno ricoperte dalla guaina, tipologie di bio-stuoie	Delineare l'area da sperimentare Acquistare alcune tipologie di bio-stuoie Stitemazione bio-stuoie	Maggio 2011 € 30.000	Nuovo
	(Ob. n.17) Migliorare l'immagine del sito aziendale della discarica	Rendere più accogliente e maggiormente fruibile per i visitatori, l'area dove è situato l'impianto della discarica	Realizzare un'aula didattica per le scolaresche/visitatori Migliorare l'area di sosta all'entrata dell'impianto	Ristrutturare vecchia vano centralina produzione energia elettrica per realizzare un'aula didattica Costruire 2 gazebo in prossimità della stazione barometrica Migliorare le tettoie di copertura macchine	Maggio 2010 € 25.000	Nuovo
	(Ob. n.21) Realizzare una barriera visiva a copertura dell'impianto di cogenerazione MPE	Realizzare un argine con materiale terroso di altezza 2-2,5 mt piantumato in tesa con alberatura a crescita rapida (pioppo nero)	Riduzione del cono visivo dell'impianto MPE dalla strada antistante	<ul style="list-style-type: none"> Analisi Progettazione realizzazione 	Giugno 2010 € 20.000	Nuovo

Aspetto ambientale	Obiettivo	Illustrazioni dell'obiettivo	Traguardo	Azione	Scadenza e risorse	Stato dell'Arte
Biomonitoraggio ambientale	(Ob n.13) Studio triennale di biomonitoraggio ambientale tramite l'utilizzo delle api mellifiche (Apis mellifera L.)	Identificazione delle aree a maggior impatto e dello stato dei luoghi	Elaborazione mappe di pericolosità ambientale con evidenziazione dell'andamento della compromissione chimica del territorio mediante lo studio dei pollini presenti sul corpo dell'ape.	Elaborazione mensile dei dati – indicazioni per il miglioramento ambientale dei luoghi (Università di Ancona). Sono state presentate le risultanze del 1° anno di attività con elaborazione di mappe colturali.	Triennio 2007-2009 € 45.360	in progress
Emissioni in atmosfera - biogas Emissioni in atmosfera - biogas	(Ob n.11) Recupero del biogas anche in fase di abbancamento rifiuti	Ottimizzazione dei criteri di recupero biogas mediante la realizzazione di un sistema di captazione con maglia drenante sub-orizzontale	Raccolta delle emissioni di biogas durante le fasi di abbancamento	Realizzazione di un sistema di raccolta biogas con dreni sub-orizzontali: • progettazione • realizzazione • collaudo Nell'ambito dell'impianto si è continuata la realizzazione dei drenaggi sub-orizzontali atti alla raccolta del biogas. Tali drenaggi sono debitamente colettati alla stazione di aspirazione dell'impianto Marcopolo.	Genn. 2007 Tempi di scadenza progressivi nel tempo € 66.000,00 OBIETTIVO RAGGIUNTO per i livelli di abbancamento realizzati, in progress per i futuri	in progress
	(Ob n.12) Recupero del biogas con metodologie di nuova generazione	Realizzazione pozzi "biowell" (monitoraggio sperimentale per la verifica delle caratteristiche meccaniche del materiale pneusgeo, utilizzato per i drenaggi e per il controllo dell'efficienza, nel tempo, della capacità drenante dello strato realizzato con pneumatici triturati).	Controllo dell'efficienza dello strato drenante pneus-geo e verifica eventuale degrado delle caratteristiche meccaniche del materiale	Realizzazione di pozzi progettati bio-well: • progettazione • realizzazione • collaudo Sono stati messi in opera n. 8 tubi biowell nei comparti esauriti di 2°cat. Tipo B e di 1° cat. RSU.	Gennaio 2007 Dicembre 2007 Dicembre 2008 € 40.000,00	Realizzato sono stati realizzati n. 2 pozzi biowell nel settore di monte (ex 2B) e n. 6 pozzi biowell nell'area di valle (1°cat.RSU), in coincidenza delle tre tipologie di drenaggio biogas realizzate (ghiaia 100%, pneus-geo misto a ghiaia, 100% pneus-geo)
Riduzione polveri	(Ob n.10) Riduzione polveri – lavaggio strade	Concentrazione di polveri nell'ambiente circostante il passaggio dei mezzi	Riduzione del 5% delle polveri emesse dalle ruote degli automezzi	• progettazione • realizzazione • collaudo in attesa della realizzazione dell'obiettivo si proseguono le aspersioni di acqua di fiume con autocisterna	Dicembre 2007 Dicembre 2008 Luglio 2009 € 129.000 Posposto in attesa di rinnovo convenzione	Nuovo Ripreso da vecchio Ob.
Consumo risorse	(Ob n. 19) Ricerca terra e rocce da sbanco idonee alla copertura giornaliera e finale	Valutare la migliore soluzione per recuperare la terra e rocce necessarie per la copertura giornaliera e finale del nuovo impianto realizzato	Raggiungere l'autosufficienza nella disponibilità di terra per la ricopertura dei banchi e per la ricopertura finale della discarica	Convenzioni con ditte operanti nel territorio nel settore movimento terra ed opere pubbliche	2013 per ex 2B 2017 per ex 1° cat – Urbani Continua per ricopertura giornaliera € 150.000	Nuovo

La piantumazione delle aree recuperate con piante autoctone.



La SOGENUS SpA, oltre al piano di monitoraggio previsto dalle norme in vigore, effettua ulteriori e autonomi studi di ricerca e verifica avvalendosi di istituzioni qualificate ed Enti di ricerca.

Le risultanze delle ricerche effettuate sono state trasmesse al Sindaco del Comune di Maiolati Spontini ed alla Provincia di Ancona. In particolare sono stati realizzati:

STUDI E RICERCHE VOLONTARIE

“Attivazione di uno studio triennale di biomonitoraggio ambientale tramite l'utilizzo delle api mellifiche”	UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE	Dal 2007
Studio relativo allo stato di salute della vegetazione arborea ed arbustiva del fosso di Ponte Nuovo nel comune di Maiolati Spontini, comprendente il confronto con le condizioni fitosanitarie delle analoghe tipologie vegetazionali presenti nella zona	PIERRE-TEC S.R.L. TORINO	2006
Analisi Fitosanitarie, ricerche ecologiche, progettazione paesaggistica e sistemazione a verde di parte della discarica comunale La Cornacchia, sita in territorio di Maiolati Spontini	CENTRO ORTO BOTANICO INTERDIPARTIMENTALE DI SERVIZI Universita' Politecnica Delle Marche	Dal 2007
Prove in sito su pneumatici triturati Pneusgeo – Verifica efficienza del materiale in termini di drenaggio del gas (al fine di sostituire materiale vergine di cava –pietriscio)	UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE	2005
Indagini ambientali sulle emissioni gassose presso gli impianti SO.GE.NU.S. SpA – Caratterizzazione delle Sostanze Organiche Volatili ed Emissioni Odorose	Istituto di Ricerche Farmacologiche “MARIO NEGRI” Dipartimento Ambiente e Salute - Milano	Indagini annuali dal 2001 proseguiranno nel tempo in quanto inserite nel piano di monitoraggio

Tabella Box 20

Tutti gli studi confermano l'assenza di impatti ambientali con specifico riferimento alla flora e fauna esaminate e il buon andamento della gestione ambientale SOGENUS SpA



INFORMAZIONI UTILI



Il Verificatore Ambientale Accreditato
RINA SpA (IT-V-0002)
Via Corsica 12 – 16128 Genova,
ha verificato e convalidato in data 25/06/2009
la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi
del Regolamento CE n° 761/2001.

In conformita` al Regolamento EMAS, la societa` SO.GE. NU.S. S.p.A. si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali, sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di convalida della presente, salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiedere un'anticipazione.

La societa` SO.GE.NU.S. SpA si impegna inoltre a metterla a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento EMAS.

I successivi aggiornamenti avverranno con cadenza annuale.

Ogni ulteriore informazione sui contenuti del presente rinnovo potranno essere richiesti a:

Dott. MAURO RAGAINI
DIRETTORE GENERALE DELLA
SO.GE.NU.S. S.p.A.
MOIE DI MAIOLATI SPONTINI (AN)

SO.GE.NU.S. S.p.A.

SEDE LEGALE – SEDE OPERATIVA

Via Cornacchia 12
60030 Maiolati Spontini (AN)
tel 0731 703418 fax 0731 703419

UFFICI AMMINISTRATIVI

Via Petrarca 5/7/9
60030 Maiolati Spontini (AN)
tel. 0731-705088 fax 0731 705111

I RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO

Attività oggetto della certificazione-
RACCOLTA, TRASPORTO, STOCCAGGIO,
SMALTIMENTO RIFIUTI, PRODUZIONE
COMPOST E PRODUZIONE DI ENERGIA
ELETTRICA DA BIOGAS

Codice NACE
38.1 – 38.2 – 35.11 (codici ateco-2007)

Per approfondimenti e richiesta
informazioni Internet:

www.sogenus.com

www.sogenusonline.com

Indirizzo e-mail

info@sogenus.com

indirizzo e-mail di posta certificata

ammnistrazione@pec.sogenus.com

impianto@pec.sogenus.com

GLOSSARIO

EMAS	(Eco-Management and Audit Scheme). Regolamento CE 761/2001
RIFIUTO	Il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 definisce rifiuto “qualsiasi sostanza o oggetto (...) di cui il detentore si disfi o abbia l’obbligo di disfarsi”. Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all’origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.
C.E.R.	Il Catalogo Europeo dei Rifiuti è un elenco armonizzato, non esaustivo, di rifiuti, oggetto di periodica revisione. Il CER contiene tutte le tipologie di rifiuti, urbani, speciali pericolosi e speciali non pericolosi. Ogni rifiuto ricompreso nell’elenco è
PERCOLATO	Il percolato è un liquido che trae prevalentemente origine dall’infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi. In misura minore è anche prodotto dalla progressiva compattazione dei rifiuti
CIS	Consorzio intercomunale servizi
COD	Il COD misura la quantità di ossigeno utilizzata per l’ossidazione di sostanze organiche e inorganiche contenute in un campione d’acqua. Viene principalmente usato per la stima del contenuto organico e quindi del potenziale livello di inquinamento delle acque naturali e di scarico. Un alto valore di COD comporta una riduzione dell’ossigeno disciolto nel corpo idrico e quindi una riduzione di capacità di auto depurazione e di sostenere forme di vita.
BIOGAS	Con il termine biogas si intende una miscela di vari tipi di gas (per la maggior parte metano, dal 50 al 80%) prodotto dalla fermentazione batterica in anaerobiosi (assenza di ossigeno) dei residui organici provenienti da rifiuti,
RAEE	Rifiuti di Apparecchiature Elettroniche ed Elettriche
HDPE	Geomembrana impermeabile
PH	Misura del grado di acidità di una soluzione acquosa. Il pH dell’acqua è pari a 7, valori inferiori indicano una soluzione acida, valori superiori indicano una soluzione alcalina.
RSU/RSA/RSAU	RSU = Rifiuti solidi urbani RSA = Rifiuti solidi assimilabili RSAU = Rifiuti assimilabili agli urbani
T.O.N.	Livello di odorosità (threshold odor number) espresso in OU/m3
TLV	Threshold Limit Value (TLV), ovvero “valore limite di soglia”, rappresenta una soglia di concentrazione - generalmente espressa in parti per milione, ppm - di una data sostanza pericolosa nell’aria, al di sotto della quale vi è sicurezza per “quasi tutte” le persone esposte.
OU	Valore con cui si esprime il livello di concentrazione dell’odore
MG/NMC	Milligrammi di sostanze riferita ad un metro cubo in condizioni normali (pressione e temperatura ambiente)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Attuazione articolo 1, legge 123/2007 - Abrogazione Dlgs 626/1994

Legge 27 febbraio 2009, n. 13

Conversione in legge, con modificazioni, del DI 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (e succ.)

Norme in materia ambientale - Stralcio - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati

D.Lgs. n° 36 del 13/01/2003

Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

DM Ambiente 3 agosto 2005

Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica

Legge Regionale n° 7 del 14/04/2004

Disciplina della valutazione di impatto ambientale.

DM Ambiente 29 gennaio 2007

Dlgs 18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti

D.Lgs. 29 aprile 2006, n. 217

Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti.